...OLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO ...ERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ...di. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per ...ste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia ...n. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi ...ell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 6.37, tramonta ore 4.50 Trieste, Martedì 27 Ottobre 1896. Oggi: S. Frumenzio. — Domani: Ss. Simeone e Giuda. N. 5406

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Per il matrimonio del principe di Napoli. ROMA 26 (N). Al pranzo offerto dai sovrani al corpo diplomatico e alle rappresentanze del Senato e della Camera, al Quirinale, gli invitati erano divisi in due sale. Alla destra della regina sedevano il duca d'Oporto, la duchessa d'Aosta e il principe Mirko; a sinistra il principe Nikita, la duchessa Letizia, il duca d'Aosta, la principessa Anna e il duca di Genova. Alla destra del re sedevano la regina Maria Pia, il principe Vittorio Emanuele, la duchessa di Genova e il conte di Torino; a sinistra la principessa di Napoli, il principe di Napoli e la duchessa di Genova.

Il sindaco di Verona ha offerto oggi agli sposi, in nome della sua città, uno splendido servizio da the per 24 persone, guarnito di pizzi di Murano e rinchiuso in un ricco astuccio di velluto rosso. Ha pure presentata agli sposi un'artistica pergamena in nome degli Asili di Verona.

Oggi furono ricevuti al Quirinale i sindaci di Genova e Rovigo che presentarono agli sposi i regali inviati dalle loro città.

Durante il ricevimento delle collaresse dell'Annunziata (Vedi *Piccolo della sera* di ieri), la principessa Elena vestiva un elegante *toilette* rosa pallida; portava pochi gioielli. Dopo quello, seguì il ricevimento delle mogli dei ministri e sottosegretari. Vi erano le signore Branca, Prinetti, Pelloux, Rattazzi, Brin, De Martino e Ruspoli. Furono ricevute individualmente.

Stamane e nel pomeriggio i principi si recarono a passeggio al Corso, frequentemente applauditi dalla folla al passaggio delle loro carrozze.

Stasera ebbe luogo la progettata fiaccolata in onore degli sposi. Riuscì splendidamente. Era composta di sei gruppi storici in bellissimi costumi. Partì da via Lata, e percorse il Corso, piazza Venezia, via Nazionale, piazza Magnanapoli, via e piazza del Quirinale, via della Consulta, via Parma, Giardino Huffer e piazza Termini. Fu assai notato il gruppo degli studenti monarchici universitari col tradizionale berretto. Le fiaccole erano innumerevoli. Lungo tutte le strade la folla era enorme. I reali, gli sposi, il conte di Torino, Maria Pia, la duchessa d'Aosta e la principessa Anna, attesero per circa un'ora il passaggio della fiaccolata, stando sul balcone al di sopra della porta del Quirinale. Dalla Consulta e dalla torre del Quirinale partivano fasci di luce. In piazza la folla era stipata; e quando la banda intuonava la marcia reale scrosciavano gli applausi. Fu notato che il re e la regina conversarono a lungo da soli. Le principesse avevano in testa magnifici diademi, rutilanti di splendore alla luce dei due doppieri situati agli angoli del balcone. Quando passò la fiaccolata i sovrani e i principi si volsero verso di essa. Il principe Nikita primo e poi il re e gli altri principi si levarono il berretto o gli elmi. La regina e le principesse si inchinarono sorridenti. La folla applaudiva con entusiasmo. I principi si ritirarono alle 22.50, e la folla si diradò lentamente.

ROMA 26 (N). Il re, ha chiamato presso a sè il conte Giannotti, avendo voluto rimettergli personalmente il decreto che lo nomina prefetto di palazzo. Gli rivolse lusinghiere parole di elogio.

Il generale Terzaghi fu nominato capo della Casa del principe di Napoli.

Gli sposi si recheranno a Napoli in occasione delle feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. La data non fu ancora fissata; ma si ritiene non sarà prima del marzo venturo. I principi si tratterranno a Napoli una quindicina di giorni.

LONDRA 26 (N). Il *Daily Telegraph* dice che il matrimonio del principe di Napoli migliorerà i rapporti dell'Italia con la Russia e la Francia. In quanto all'Inghilterra, lo stesso giornale, dice che l'Italia può sempre calcolare sulla sua amicizia.

Il *Times* dice che le dimostrazioni di devozione e di giubilo dei romani per la dinastia di Savoia, in occasione del matrimonio dell'erede della corona, hanno un'eco simpatica in Inghilterra. Il giornale non crede necessario esaminare in questo momento se il matrimonio avrà influenza sui rapporti dell'Italia con la Francia e la Russia. Desidera soltanto di esprimere la cordiale simpatia della nazione inglese verso il popolo italiano.

I nuovi senatori italiani. ROMA 26 (N). Oggi fu pubblicato il decreto in data di ieri, col quale il re ha nominato senatori i seguenti: Astengo, Barracco barone Roberto, Betrami Scalia, Berti Ludovico, Bonasi, Bonfadini, Buonamici, viceammiraglio Canevaro, Cardarelli, D'Ancona, D'Arco Antonio ex sottosegretario di stato agli esteri, De Angeli, industriale, Di Blasio, Di Marzo Donato, generale Driquet, Emo Capodilista, Faldella, prof. Galileo Ferraris di Torino, Fogazzaro, Malvano, Mordini, Odescalchi, viceammiraglio Orengo, Pellegrini Clemente, generale Pelloux, generale Ponzio Vaglia, Ruffo Bagnara, Ruspoli, Sangalli Giacomo, Sangiorgi Antonino, Strozzi, Tajani, Trigona, Sant'Elia, Trivulzio e Vacchelli Pietro.

La lista, pubblicata soltanto adesso, e cioè due giorni dopo il matrimonio, prova che i dissensi furono appianati all'ultima ora. Fino ad avant'ieri si discuteva intorno a cinque nomi, poi si finì per includerli tutti. In massima la lista desta impressione non cattiva, benchè qualche nome sia piuttosto scadente. Si biasima soltanto l'inopportunità del momento.

I decreti di nomina saranno comunicati al Senato alla sua prima riunione. Verranno inviati tosto alla Commissione permanente per la verifica dei titoli. Questa Commissione è composta dei senatori Ghilieri, presidente, Ferraris, vice-presidente, Di Prampero, segretario, e dei senatori Quarneri, Puccioni, Vitelleschi, Parenzo, Maiorana e Alfieri.

Il papa e le feste di Roma. ROMA 26 (N). Il papa s'è minutamente informato sulle feste di Roma. Si dice che abbiano cercato di fargli credere che vi fu grande curiosità, ma che mancò ogni entusiasmo. Parlando coi suoi famigliari il papa si mostrò alquanto circospetto. Solo si lasciò sfuggire le parole: «Tocca a noi dire l'ultima parola.»

Crispi nel Trentino. ARCO 26 (B). E' arrivato qui Francesco Crispi, per far visita al generale Oreste Baratieri.

Parlamento austriaco. VIENNA 26 (N). *Camera dei deputati.* Si discute la legge sull'incolato. Al § 6 il rappresentante del governo, capo-sezione Schwartzenau, perora in favore della proposta presentata dalla maggioranza della Commissione, e cioè che la decisione in caso di controversie riguardo al diritto d'incolato non spetti alle autorità autonome, ma bensì a quelle politiche.

La proposta della maggioranza è accettata, è respinto invece il voto della minoranza, proposto dal deputato Adamek. Al § 9 è accettata la proposta Adamek, raccomandata caldamente anche dal rappresentante del governo di non esigere cioè alcuna tassa per il conferimento del diritto di pertinenza.

Il deputato Schneider interpella il ministro della ferrovia circa l'aumento delle paghe degli impiegati ferroviari. Prossima seduta mercoledì.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 26 (N). Nella seduta che terrà domani la commissione al bilancio sarà iniziata la discussione dei fondi segreti. Il governo calcola di ottenere una maggioranza di 19 voti contro 13.

La convenzione russo-tedesca. - Le rivelazioni di Bismarck. VIENNA 26 (N). La *N. F. Presse* ha da Berlino: I circoli governativi evitano scrupolosamente di occuparsi delle rivelazioni fatte dalle *Hamburger Nachrichten*, le quali si attribuiscono all'ex-cancelliere principe di Bismarck. Fanno però comprendere che i membri del governo attuale non possono esser tenuti responsabili delle notizie date da membri di un governo passato, e dichiarano nettamente che coloro i quali dirigono oggi la politica dell'impero germanico non si sentono punto colpevoli di doppiezza nelle relazioni con gli stati alleati. Affermano che il governo tiene fermo all'alleanza, e che pronto a mantenere i patti chiede altrettanto dai propri alleati».

BERLINO 26 (N). La *Vossische Zeitung* scrive: «Le rivelazioni fatte dalle *Hamburger Nachrichten* non si possono riguardare come prove di doppiezza della politica tedesca durante il governo del primo cancelliere dell'impero. Gli avvenimenti degli anni 1887-88 dimostrano chiaramente ed a sufficienza che il raffreddamento dei rapporti fra la Russia e la Germania non è incominciato appena sotto il governo del conte Caprivi. Per dimostrare però a quanto possa arrivare la fantasia dei giornalisti, basterà ricordare che al tempo della crisi bulgara, qualcuno aveva detto che la Russia aveva intrapreso a Roma segretamente dei passi, ed aveva offerto all'Italia la città di Trieste se in una guerra austro-russa l'Italia si fosse schierata dalla parte della Russia. Contemporaneamente la Francia prometteva all'Italia in compenso il Trentino. Queste proposte però erano state rifiutate di primo acchito da Depretis. Oggi consta con certezza che tutte queste offerte erano state formulate solamente nella fantasia di alcuni giornalisti i quali credevano di poter sfruttare il nome del principe di Bismarck».

VIENNA 26 (N). La *N. F. Presse* dice di avere da ottima fonte la seguente notizia: «La convenzione russo-germanica, di cui tanto si parla in questi giorni esisteva in realtà e non solamente verbale ma bensì in iscritto. Quando fu stipulata, le potenze non vennero edotte della sua esistenza. La convenzione stabiliva che se una delle due potenze fosse stata attaccata, l'altra non prenderebbe parte attiva all'azione militare, ma serberebbe un contegno neutrale. Nel 1890 la convenzione avrebbe dovuto essere rinnovata per altri 6 anni. Tutto era già pronto, ma in quel mentre si ritirò il cancelliere dell'impero principe di Bismarck. Allora il conte Schuwaloff fece sapere al cancelliere Caprivi che non dirigendo più Bismarck la politica estera, lo czar non era più disposto a rinnovare la convenzione.

LONDRA 26 (N). I circoli politici non danno alcuna importanza pratica alle rivelazioni fatte dalle *Hamburger Nachrichten.*

Lo *Standard* dice che esse non influiscono minimamente sull'attuale costellazione politica, nè sulla triplice alleanza. Dice poi che l'Austria specialmente, in seguito alla comunanza d'interessi, ha nell'Inghilterra un'amica fidata.

La morte di Challemel-Lacour.— PARIGI 26 (B). E' morto Challemel-Lacour. (Paolo Armando Challemel-Lacour, publicista e politico francese nacque al 19 maggio 1827 ad Avranches, studiò al liceo di San Luigi e alla scuola normale di Parigi; tenne conferenze filosofiche a Parigi e Limoges e in seguito alle sue opinioni troppo liberali fu arrestato il 2 dicembre 1851 e bandito dalla Francia. Dopo tre anni di assenza, Challemel-Lacour ritornò in Francia e collaborò in parecchi giornali, fra i quali il *Temps*. Durante la guerra del 1870-71 fu nominato dal suo amico Gambetta prefetto di Lione. Nel 1872 fu eletto membro dell'Assemblea nazionale e colà si mostrò uno dei migliori oratori republicani e anticlericali. Nel 1876 fu nominato senatore dalla città di Marsiglia e nel 1878 ambasciatore della republica francese a Berna. Nel 1880 venne trasferito, nella stessa qualità a Londra. Richiamato dopo la caduta di Gambetta nel 1882, entrò un anno dopo nel ministero Ferry col portafoglio degli esteri e vi rimase sino al novembre di quell'anno.

Fu parecchie altre volte ministro, presidente del Senato e candidato alla presidenza della republica. Profondo conoscitore della filosofia tedesca e ammiratore di Schopenhauer, scrisse parecchi lavori filosofici fra i quali: *Philosophie individualiste*, studio su Humboldt, la *Storia della nuova filosofia* e publicò le *Oeuvres complètes* di Madama d'Epinay. *N. d. R.*)

La riapertura della Camera italiana. ROMA 26 (N). Si assicura che nel colloquio avvenuto oggi fra Villa e Rudinì, questi fece comprendere che la riapertura della Camera avverrà o alla fine di novembre o ai primi di decembre. Sembra assolutamente esclusa la chiusura della sessione. Si spera, come vi telegrafai stamane (Vedi *Piccolo della sera* di ieri), di poter annunciare la liberazione dei prigionieri.

Il ritorno di mons. Macario coi due prigionieri. ROMA 26 (N). Il Comitato di soccorso delle dame romane, comunica di aver ricevuto il seguente telegramma da Gibuti in data odierna: «Mons. Macario è qui arrivato oggi assieme al tenente medico Madia e al caporale d'artiglieria Barbarossa, liberati dal negus. Si imbarcheranno stasera a bordo della nave italiana *Andrea Provana.* Il tenente Madia ha un occhio malato.

La situazione nell'Eritrea. ROMA 26 (N). Notizie da Massaua recano che Mangascià e Sebat si sono riconciliati. Mangascià starebbe ora trattando coi capi Azebu. Intorno a Cassala nulla di nuovo.

Il brigantaggio nel Brasile. RIO JANEIRO 26 (N). Nell'interno dello stato di Bahia, quella numerosa banda armata, che parecchi mesi fa ha aggredito e sconfitto un grosso distaccamento di truppe, ha invaso ora e saccheggiato parecchie fattorie coltivate in massima parte da italiani. Non vi fu danno di persone, ma perdite materiali considerevoli. Alla prima notizia dei fatti il presidente dello stato mandò contro la banda tutte le truppe regolari disponibili. I banditi furono raggiunti e sconfitti lasciando sul terreno parecchi morti e feriti. I superstiti, messi in fuga, vengono inseguiti dalle truppe. Il governo federale nel prendere atto delle energiche misure tosto adottate dal governo dello stato di Bahia, ha messo a sua disposizione, per il caso di bisogno, buon nerbo di truppe federali. — Il vice-console italiano a Pernambuco ha avuto l'ordine di recarsi tosto sui luoghi per le necessarie indagini e per calmare con la sua presenza il panico manifestatosi fra i coloni italiani.

Il re di Grecia e la questione d'Oriente. VIENNA 26 (N). Telegrafano da Atene alla *N. F. Presse*: «Corre con insistenza la voce che il re Giorgio trovandosi a Vienna abbia avuto un lungo colloquio col ministro degli esteri austriaco, conte Goluchowsky. A questa notizia si attribuisce grande importanza. Il giornale *Asty* scrive: In questa conferenza senza dubbio è stata fatta parola della questione d'Oriente e dell'atteggiamento che la Grecia vi prese e vi prenderà in avvenire.»

Disordini elettorali in Ungheria. BUDAPEST 26 (N). In parecchi comitati avvennero ieri, sanguinosi conflitti. In quasi tutti i comitati gli eccessi vengono fomentati dal partito clericale. A Matiasfoly la plebaglia eccitata dalle prediche del parroco, uccise due fautori del partito liberale. A Tyrnau la folla appena vide comparire gli usseri, ch'erano stati inviati colà per la tutela dell'ordine, li accolse a sassate. Un ussero, colpito alla testa da un sasso, cadde morto al suolo. Allora lo squadrone, sguainate le sciabole, caricò l'assembramento. Un contadino fu gravemente ferito da una sciabolata.

A Lieszek i candidati del partito popolare eccitavano il fanatismo della plebaglia, affermando che a Budapest le immagini di Gesù Cristo vengono dileggiate. Il prete del luogo fece giurare agli elettori che avrebbero votato a favore dei candidati del partito del popolo.

Nel comitato di Also Kubyn, la folla distrusse l'abitazione dell'ufficiale di stato civile. Un elettore liberale fu gravemente ferito a colpi di bastone.

A Kiszalin i contadini uccisero il giudice del luogo ed il segretario di lui. In tutta l'Ungheria regna vivissima agitazione.

Partenze di truppe per l'Ungheria. LEOPOLI 26 (N). In seguito ad ordine pervenuto a questo Comando di piazza dal ministero della guerra, sono partiti stamane per l'Ungheria parecchi distaccamenti dei reggimenti di fanteria qui di guarnigione. Alla cavalleria fu dato ordine di trovarsi pronta a partire al primo cenno. Altre truppe partirono anche da Przemysl, Jaroslaw e Stanislaw. Complessivamente dalla Galizia furono dislocati nell'Ungheria circa 2000 uomini.

BRUNA 26 (N). Per ordine venuto dal ministero della guerra sono partite per l'Ungheria 5 compagnie di fanteria.

TROPPAVIA 26 (N). Stasera è partita per l'Ungheria un treno di trasporto militare con forti reparti di truppa

GRAZ 26 (N). Complessivamente durante le giornate di ieri ed oggi sono partiti per l'Ungheria circa 1500 soldati.

Per le elezioni comunali di Praga. PRAGA 26 (N). In occasione delle elezioni comunali, i due partiti, dei giovani e vecchi czechi, hanno concluso un compromesso, per poter unire le loro forze contro il partito nazionale tedesco, ed assicurare il predominio dell'elemento boemo nel Consiglio. Le elezioni avranno luogo il 28.

Le elezioni in Svizzera. BERNA 26 (B). Nelle elezioni per il Consiglio nazionale non si ebbero rilevanti cambiamenti riguardo alle forze dei diversi partiti. La maggioranza radicale democratica ha guadagnato circa 5 voti perduti dal partito protestante-conservatore. Il numero degli ultramontani rimane invariato, i socialisti hanno guadagnato un seggio.

Le elezioni dietali in Moravia. — BRUNA 26 (N). Nelle odierne elezioni dietali per i comuni rurali, il partito progressista perdette due seggi dei 7 che possedeva. Uno fu guadagnato dai socialisti cristiani, l'altro dal partito popolare tedesco, che ha guadagnato due mandati ed occuperà perciò tre seggi in Dieta.

Il partito ch'ebbe le maggiori perdite fu quello dei vecchi czechi, che malgrado avesse concluso un compromesso col partito dei giovani czechi, perdette cinque mandati, che furono guadagnati dai clericali. E tanto più sensibile è la sconfitta di quel partito perchè fra i rimasti in tromba vi è il capo dei czechi che soccombette di fronte al candidato considerato capo del partito clericale. E' questa la prima importante vittoria che i clericali riportano in questa provincia.

BRUNA 26 (B). Nelle odierne elezioni per la Dieta morava spuntarono: 13 candidati czechi del partito del compromesso, 3 giovani-czechi, 5 czechi-clericali, 2 vecchi-czechi, 1 tedesco del partito del compromesso, 3 tedeschi nazionali, 2 liberali tedeschi, 1 tedesco del partito agrario, 1 socialista-cattolico.

Fra sovrani e principi. POLA 26 (B). Stasera alle 9 è arrivata qui l'arciduchessa Maria Teresa.

GMUNDEN 26 (B). E' arrivato il re Giorgio di Grecia.

Misteriosa spedizione di milioni. ROMA 26 (N). La *Tribuna* ha una corrispondenza da Ancona, nella quale è narrato che martedì, sul piroscafo *Indipendente* della Navigazione generale italiana, la succursale della Banca d'Italia ha fatto imbarcare una rilevante somma per l'Africa, che sarebbe ascesa a parecchi milioni e dovrebbe servire al riscatto dei prigionieri. Vuolsi da altri che la somma fosse diretta per l'Egitto; l'escursione al Cairo fatta dal generale Lamberti lo confermerebbe. L'imbarco dei milioni fu eseguito con segretezza. Il corrispondente della *Tribuna*, appena informatone, andò all'ufficio della Navigazione generale per avere qualche particolare, ma gli impiegati vi si rifiutarono cercando di smentire la notizia. Proseguendo nelle sue indagini, seppe che il direttore della Banca d'Italia aveva espressamente pregato gli impiegati della Navigazione che non venisse a saperlo il corrispondente della *Tribuna*. Egli allora cercò di investigare presso la Banca e vide il direttore della Navigazione che usciva dalla Banca, dopo essere stato ad avvertirne il direttore che il corrispondente della *Tribuna* era venuto a cognizione della spedizione fatta. Intanto veniva pregato il corrispondente di non parlarne, ma egli non credette di accondiscendere alla domanda e prontamente telegrafò, ma il telegramma non ebbe corso.

Studenti vandali. — GRAZ 26 (N). Giorni or sono sei studenti dell'università sfondarono le porte di ferro del tempio israelitico e penetrarono nell'interno. Accesero il candelabro che si fuse e ruppero tutte le invetriate. Quattro studenti furono arrestati dalle guardie, altri due caddero più tardi in mano della polizia. La procura di stato ha reso edotto del fatto il rettore dell'università e lo ha avvisato che contro i sei studenti sarà avviata procedura penale per publica violenza e forse anche per crimine di appiccato incendio.

Una tragedia domestica. BERLINO 26 (B). La vedova Limberg impiccò le sue tre figliuolette e poi sè stessa.

Disastro in alto mare. LONDRA 26 (B). Telegrafano da Colombo al *Lloyd* che il vapore postale *Taif* calò a picco il giorno 24 corr. in alto mare, essendo in rotta da S. Maurizio per Bombay. 17 persone, fra passeggeri e marinai, sono periti. I superstiti approdarono a Colombo.

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 16

Allora, ricordò un particolare. Ritornando dal cimitero ha voluto interrogare la signora Richardier e i domestici sulle ultime ore di quella sera di venerdì, e su ciò che era avvenuto dopo la sua partenza. La signora Richardier non aveva potuto dirgli niente. Era salita nella sua camera dopo il pranzo e non aveva riveduto la nuora che il giorno seguente quando questa le aveva annunziato che voleva andar a passare la giornata al castello di Marcadieu. Andrea aveva accompagnato il padrone alla ferrovia, e s'era coricato di buon'ora, senza osservar nulla di sospetto, ma Giulia, la cameriera, disse:

— La signora ricevette una lettera alla sera.

— Con l'ultima posta?

— Portata da un fattorino...

— Che ora era?

— Le nove.

— La signora non vi ha detto niente?

— M'ha domandato se non c'era risposta, ma non ce ne doveva essere, perchè l'uomo non ama aspettarlo

— Poi?

— Non so più gnente, signor padrone, altro che mezz'ora dopo, la signora è salita in camera sua e m'ha suonato per dirmi che non aveva bisogno di me.

Ecco quanto aveva saputo. Non avevo dato nessuna importanza a quella lettera. Cinque minuti dopo non ci pensava più.

Era quella, certo, che era caduta dal vestito.

Si chinò per raccoglierla.

Ma s'arrestò, scosso da un brivido. Aveva paura — indovinava che quello straccio di carta doveva schiarirgli il mistero della morte di Paolina. — Non osava di guardarlo.

Perchè questa lettera? E chi l'aveva scritta?

E tutte le calunnie inventate, tutte le infamie pubblicate, trascinate dappertutto, contro le quali s'era sollevato con tutta la indignazione della sua fiducia e dell'amor suo, tutte gli ritornavano alla mente... Tremava... stese la mano per prendere la lettera e la mano si ritrasse, come se avesse toccato una cosa immonda!

Egli restava là, seduto, innanzi alla carta fatale, con la testa fra le mani, gli occhi spalancati dal terrore, come davanti ad un abisso nel quale avrebbe dovuto precipitarsi.

Finalmente raccolse la lettera. Gli bruciava tra le mani.

Un tizzo nel caminetto gettava ancora un'ultima fiamma.

Non poteva gettarvi quella carta?

Non saprebbe nulla, resterebbe nella sua fede, nel suo amore...

Sì, ma il dubbio... il dubbio eterno, sempre là a dirgli:

— Tu non hai letto ciò che era scritto in quella lettera!... L'ami ancora e sei ben sicuro che sia ancora degna del tuo amore?... Tu insegni a tuo figlio e a tua figlia a rispettare il suo ricordo; sei ben sicuro che non faresti meglio insegnando loro a dimenticarla?... Perchè non hai letto, per sapere?... E se è morta, vittima d'un tranello, perchè non hai tentato di conoscerne l'autore per punirlo, per vendicarla?

Spiegazzava la lettera fra le mani tremanti. La piegava, poi la gettava, con orrore, a mano a mano che i neri pensieri gli attraversavano il cervello.

— Dio mio!... che debbo fare? Non so più...

In quella entrò sua madre. Veniva talvolta a sorprenderlo, quando lo sapeva in mezzo ai suoi cari ricordi, in tutta l'amarezza dei suoi rimpianti.

Era più commosso, più turbato ancora degli altri giorni, ed ella vide tando dolore nel suo sguardo che gliene domandò la ragione.

Egli temeva di svelarle ciò che aveva scoperto. Ma alla fine scoppiò in singhiozzi e le disse tutto.

E domandava:

— Mamma, cosa devo fare? cosa devo fare?

Anche a lei erano già venuti dei sospetti, li aveva scacciati. Ma tante calunnie, intorno a lei, da qualche giorno, avevano influito sul suo spirito.

Paolina era stata sempre la dolce e leale creatura, ch'ella aveva tanto amata e che aveva rallegrato la sua vecchiaia? Desolante problema! Preferiva non saper nulla. E non era meglio che non sapesse nulla, neppur lui?

Gli mostrò le fiamme morenti del caminetto.

— Brucia, gli disse.

— Lo vuoi? Bisogna, non è vero?

— Brucia! E continua ad insegnare ai tuoi bambini a venerare la loro madre.

Ma egli non obbediva. La gelosia dell'uomo s'era risvegliata in lui.

La madre volle afferrare quella carta che Richardier stringeva, convulsamente.

Egli ritirò le mani. Allora, lentamente, in silenzio, con uno sguardo di rimprovero, ella uscì.

— Sì, sì, leggerò, voglio leggere, mormorò l'infelice.

E fremendo, spiegò la lettera.

Diceva:

«Vostro marito è partito... Io so, l'ho seguito fino alla stazione. Se non vi trovate domani colà dove vi supplico da tanto tempo di venir a passare una giornata con me, mi uccido! Ve lo giuro! Sapete che non mentisco e che mi ucciderò. Ve lo dico con la più grande calma di spirito... Non avete nulla a temere da me... Venite, altrimenti la mia morte vi lascerà sul cuore un fardello o insopportabile».

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le liste elettorali per le elezioni comunali. Oggi, secondo l'avviso publicato dal Magistrato, al quale anche noi ieri abbiamo dato publicità, verranno esposte al publico le liste elettorali primitive per le elezioni generali per il Consiglio comunale. Assieme alle liste verrà esposta pure l'appendice alle stesse contenente i *consorti* elettorali.

Esse comprendono:

I corpo elettori	402
consorti «	19
Totale	421
II corpo elettori	370
consorti «	20
Totale	390
III corpo elettori	2077
consorti «	408
Totale	2485
IV corpo elettori	1264
consorti «	130
Totale	1394

Somma totale degli elettori di città 4113. Somma totale dei *consorti* inscritti per ordine Luogotenenziale 577. Totale elettori di città 4690.

I reclami contro omissioni ed errori eventualmente incorsi nella compilazione delle liste, possono presentarsi debitamente corredati a tutto 9 novembre p. v.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Per un fausto avvenimento, raccolti in Villa Genel, fra le sorelle T., soldi 50. Dalle macie di Villa Giuseppina, a mezzo di un «bigoler» e per iniziativa di un avvocato, corone 6.40; per una fotografia del Dottore, f. 1; raccolti nella compagnia dei «baccoli», pel giuoco della statua, soldi 80; rimanenza d'un avviso collettivo, f. 1.60; raccolti al giuoco del Bum in sala Tersicore soldi 30.

Alla Direzione Centrale, sezione adriatica, pervennero, ricorrendo il trigesimo della morte del compianto Felice Venezian, dai cugini Emilio e prof. Giacomo Venezian, di Roma, per onorarne la carissima memoria lire 100.

Perchè non ci facciamo sequestrare. Non è uno scherzo questo titolo, che mettiamo in testa ad alcune considerazioni, che già da parecchio tempo era nostra intenzione di fare, ma che, per ragioni di spazio, vedono la luce soltanto oggi, proprio il giorno dopo un sequestro. Noi cerchiamo sempre, con ogni cura, di evitare d'incorrere nel rigore del più sollecito, più assiduo e più attento dei nostri lettori: il signor procuratore di stato. Che non sempre vi si riesca, è naturale; nella febbrile rapidità con cui il giornale è compilato, specialmente nelle epoche in cui abbondano le notizie di grande importanza o di molto interesse, qualche cosa può sempre sfuggire all'attenta vigilanza dei redattori; quando in tre giorni si ricevono circa diecimila parole per telegrafo, e queste diecimila parole bisogna ordinarle, classificarle, spesso interpretarle come tanti logogrifi, per gli strafalcioni onde la macchina telegrafica le infiora, è ben permesso di avere, verso le 4 del mattino, la testa gonfia come un pallone, e non accorgersi della notiziolina, dall'apparenza innocente, che si è infiltrata fra le altre e che il signor procuratore di stato potrà ritenere insidiosa. Ma il signor procuratore di stato, che non ha avuto, durante la notte, nulla da ordinare, da classificare o da interpretare, si alza fresco e riposato di buon mattino, e legge con piena serenità il giornale; - legge, vede, giudica e manda... un ordine aperto di sequestro per il solerte — ahi, troppo solerte! — i. r. ufficiale di polizia signor Pasquali. E tutte le nostre fatiche di 12 ore, tutto il complicato e costoso lavoro di tante persone, i denari del bollo e della carta, i pacchi già pronti per la posta, tutto va a finire nel nulla, per effetto di quel fogliolino di carta leggermente azzurrognola, che porta impresse in testa, a caratteri grossi, le parole: *Ordine aperto...*

***

Noi evitiamo, dunque, con ogni cura questa tegola, che pur ci capita, a quando a quando, fra capo e collo; e questa cura, che, alla fine dei conti, non è altro che studio attento e scrupoloso di tenerci entro i limiti della legge, ci è stata rimproverata da due parti. Vada per una di queste parti, la quale, esplicando il suo programma con mezzi diversi dai nostri, che essa ritiene più efficaci, può desiderare di trovar proseliti ed imitatori. Noi non possiamo seguirla sulla stessa via per le ragioni che esporremo più sotto; ma il rimprovero, in bocca sua, nulla ha di strano o di anormale.

Strano, invece, anzi addirittura grottesco, si è che lo stesso rimprovero ci sia stato mosso da una parte, cui giungono da fonte ufficiale ordini ed inspirazioni, mezzi d'esistenza o... decreto di morte. Giacchè quell'emanazione ufficiosa rinfaccia a noi di non farci sequestrare — vale a dire di rispettare la legge — perchè non rinfaccia a qualcun altro... di non rubare?

Non sia detto però che la incolpazione rimanga senza risposta. Voi ci rimproverate di arrestarci prudentemente al limite del sequestro? ebbene, non abbiamo alcuna difficoltà di dirvene i motivi.

Non ci facciamo sequestrare, anzitutto, perchè abbiamo sempre pensato e pensiamo ancora che, anche essendo all'opposizione, si possa dir quello che si vuole con sufficiente chiarezza ed efficacia, senza uscire dai limiti segnati dalla legge. Che ciò sia possibile lo prova il fatto che noi trattiamo per lungo e per largo tutti gli argomenti di carattere politico e di interesse cittadino in modo che sul nostro orientamento politico nessuno possa elevare dei dubbî e che tuttavia i nostri sequestri sono rarissimi ed anche questi più di una volta in via di ricorso furono levati.

Non ci facciamo sequestrare, in secondo luogo, perchè ciò, oltre al recarci un immediato e rilevante danno materiale, ce ne reca uno morale gravissimo facendoci scapitare nel concetto della stragrande maggioranza dei nostri lettori, i quali, quando ci capita questa disgrazia, se ne lagnano vivamente con noi e ci danno dei maldestri che non sanno fare il proprio giornale. Ed hanno ragione, perchè il *Piccolo* è un giornale di notizie, che, all'ora in cui il publico è abituato ad averlo, dev'essere distribuito con tutta sollecitudine e senza intoppi; perchè sarebbe da idioti lo spendere centinaia di fiorini in telegrammi per consegnarli poi, belli e stampati a migliaia di esemplari, all'i. r. Polizia.

Non ci facciamo sequestrare perchè ciò fa troppo piacere a tutti coloro che ci stanno alle calcagna, tentando con isforzi altrettanto lodevoli quanto infelici di supplantarci.

Per un giornale che stampi un migliaio di copie, le quali in poco d'ora sono distribuite agli abbonati o per i caffè, un sequestro non rappresenta un gran danno. All'amministrazione si confisca una cinquantina di copie; le altre, racimolate per i caffè, le farmacie e le botteghe di barbiere, sono già pagate e se si arriva a far presto la seconda edizione, il danno può essere completamente riparato.

Per noi invece la cosa è ben diversa. Ci si confiscano migliaia e migliaia di copie e sono un centinaio di fiorini che se ne vanno per il bollo; vi si aggiunga il danno della carta, le spese per la stereotipia, per la tiratura e le altre inerenti ad una seconda edizione e si vedrà che anche il solo danno immediato è abbastanza considerevole. Ma questo è ancora nulla al confronto di tutto il resto. Un giornale molto diffuso come il nostro, è un organismo complicato che deve funzionare regolarmente; troppe sono le persone che, per un motivo o per l'altro, vi si interessano, perchè un ritardo o un disguido, qualunque ne sia la causa, non debbano provocare una serie di proteste e di recriminazioni. Bisognava essere iersera nel nostro ufficio per sentire che musica! Il *Piccolo della sera* uscì con circa due ore di ritardo e fu un'ora e tre quarti di continuo squillare del campanello telefonico, per chiederne la causa. Una voce disse perfino: «E che, baggei, (veramente disse una parola meno toscana e più triestina) vi siete fatti sequestrare anche stasera?» — E noi a rispondere per la cinquantesima volta: «Si tratta di un guasto nel motore, ma ciò non avverrà più perchè nei nuovi locali avremo anche il motore di riserva, che qui non possiamo tenere per mancanza di spazio». Figuratevi i nostri nervi!

Ma è pur ora di concludere questa non breve cicalata. Abbiamo esposto con tutta franchezza i motivi per i quali ci studiamo attentamento di non farci sequestrare. Con ciò non pretendiamo di aver convinto e tanto meno commosso in favore dei nostri interessi quella delle due parti che ci addita il sequestro quasi come un dovere, ma non ce ne dà l'esempio.

Continueremo a fare il nostro giornale con la consueta calma e temperanza di forma, perchè ciò piace al nostro temperamento ed è conforme al nostro programma. Se, tuttavia, incapperemo qualche volta in un sequestro, vorrà dire che avremo sbagliato... ammenochè — ce lo consenta il signor procuratore di stato, poichè *errare humanum est* — lo sbaglio non venga commesso da lui.

L'Associazione medica terrà questa sera alle 7, nella sala della Minerva, una Conferenza scientifica, col seguente programma:

1. Dott. Degano. — Un caso di paralasi bulbare secondaria. — Presentazione dell'ammalato.

2. Dott. Marina. — Sullo stesso argomento. — Presentazione dell'ammalato.

3. Dott. Nicolich. — Dell'ulcera venerea serpiginosa. — Presentazione dell'ammalato.

4. Dott. Costantini. — Sulla destinazione e sul trattamento delle acque cloacali.

L'elezione di un deputato per il Friuli Orientale. Ci scrivono da Gradisca:

«Purtroppo il nostro campo è diviso, e tutto lascia temere che vi sarà tale dispersione di voti da far riuscire il candidato del governo e degli sloveni, che sarebbe il conte d'Attems. Di fatti, la *Soca*, organo sloveno che vede la luce a Gorizia, raccomanda caldamente agli elettori sloveni la candidatura del conte d'Attems.

«E tutto ciò perchè? Perchè, intempestivamente si volle affermare una candidatura, che pur essendo nei voti della maggioranza, si avrebbe voluto veder uscire dalle deliberazioni dei fiduciari di tutto il Friuli, che si riuniranno domani, martedì, qui a Gradisca.

«E' sperabile che l'amore che tutti sentono ugualmente forte per questa nostra terra, determini una corrente conciliativa, e faccia stringere gli sforzi di tutti intorno ad un nome solo, sacrificando ogni preferenza personale sull'altare della patria.

La concessione della Bistrizza. Un telegramma particolare da Vienna ci informa che il ricorso del Comune di Trieste, pendente presso l'i. r. Ministero di agricoltura in merito alla derivazione dell'acqua della Bistrizza, è stato risolto in senso favorevole alla nostra città.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Melpomene*, proveniente da Santos, diretto a Trieste, proseguì il 24 il suo viaggio da Rio Janeiro per Fiume.

Il piroscafo *Habsburg*, diretto per Trieste, lasciò il 24 il porto di Alessandria.

Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, proseguì il 24 il suo viaggio da Porto Said per Trieste.

Il piroscafo *Vindobona*, proveniente da Trieste giunse il 25 a Kobe.

Linea Austro-Americana. Il piroscafo *Aquileia* lasciò Neworleans il 22 corr. diretto per Trieste.

Teatro Comunale. Chi andò a teatro iersera, certo non era esente dal diffidare della esumazione di *Una battaglia di dame* commedia, che, sebbene, a suo tempo, sia stata una delle più brillanti dello Scribe; non pare sostenibile in un repertorio moderno, ma ognuno, invece, si sarà persuaso che l'interpretazione di un vero artista può far sempre rivivere anche le cose morte, scuotendone tutta la polvere di cui il tempo, nuove convenzioni, nuovi gusti possono averle coperte. Difatti Tina di Lorenzo, accalorando del proprio spirito anche tutti gli attori di contorno, ha saputo fare il miracolo e la vecchia commedia d'intreccio, di sorprese, di colpi di scena, ha divertito. L'eletta attrice riuscì veramente ammirabile. Squisitamente abbigliata secondo l'elegante moda della *ristorazione*, emerse in tutto la gentilezza della sua grazia e in tutta la potenza dell'arte sua. Il publico le fu largo di caldi applausi.

Come sempre fu corretto, efficace, castigato nella forma il sig. Berti, che sosteneva la parte di *Enrico di Flavigneul* e comicissimo ci parve, in quella di *Gustavo di Grignon* il bravo sig. Garzes. Molto bene la signora Fortuzzi-Podda e il signor Russo.

Stasera *La seconda moglie*, commedia in 4 atti di Arturo W. Pinero,

Teatro Fenice. Questa sera il bravo maestro sig. Gialdini ha la sua serata d'onore. Il programma per intero della serata, l'abbiamo già publicato. La *Pupilla*, il nuovo lavoro del maestro Gialdini, che si rappresenta dinanzi al publico pagante per la prima volta, ne forma la principale attrattiva.

Grande incendio. Ieri alle $3^3/_4$ pom. nella fabbrica e magazzino di scope della ditta Gerolamo Manente, in via del Solitario N. 8, cadde casualmente una lampada a petrolio e il liquido, spargendosi al suolo, si infiammò in un attimo dando luogo ad un grave incendio, grave tanto più ove si consideri la combustibilità delle merci ivi esistenti: scope compiute e in corso di riparazione, cataste di saggina, balle di stoppa ecc. Da lì a pochi minuti furono sul luogo i vigili dell'appostamento principale e degli altri appostamenti, e diedero mano subito all'opera di estinzione, valendosi anche degli sbocchi d'Aurisina che si trovano sul piazzale dell'ospedale civico. Ciononostante però ad ogni fascio di saggina e di scope che veniva gettato sulla via, le fiamme divampavano con maggior violenza. Dalle tre finestre e dalla porta d'ingresso prospettante sulla via del Solitario uscivano dense colonne di fumo, che, lambendo il muro, si ergevano fino al soffitto, obbligando gli inquilini a tener chiuse le finestre e persiane.

Dopo circa un'ora che varî zampilli di acqua si spargevano sulle materie infiammate, s'arrivò a buttar fuori la prima balla di stoppa, e così, una dietro l'altra, vennero tutte portate fuori, ma tutte più o meno infiammate; parecchie di queste, appena gettate sulla via s'infiammavano di nuovo.

Verso le 6 il fuoco si potè dire domato e allora incominciò il lavoro di spurgo gettando e portando fuori quanta più roba si poteva; spazzole, scope, scopette, scopettini, pacchi di spago, canestrini d'ogni foggia, corde, tavolati, il tutto però reso assolutamente inservibile, perchè guasto dalle fiamme. La grandissima quantità della merce sparsa sulla via ostruiva il passaggio dalla parte dell'ospedale fino all'angolo di via della Fonderia.

Sul luogo dell'incendio comparve il proprietario della fabbrica che potè salvare qualche libro d'amministrazione.

Le merci sono assicurate per fior. 3000, ma a quanto si ritiene, il danno sarebbe maggiore. Una folla di curiosi s'era fermata all'angolo della via, dalla parte dell'ospedale e all'angolo di via della Fonderia, folla che veniva tenuta indietro da un cordone di guardie dell'ispettorato di Androna del Moro e sotto la direzione dell'ispettore Ladovatz.

Verso le 6, dal luogo dell'incendio si ritirò il comandante Chaudoin e vi rimasero il sotto comandante Weiglein e il luogotenente Caputto; il primo di questi alle ore 10 era ancora lì a sorvegliare allo sgombero delle materie infiammate. Comparvero sul luogo l'on. Augusto Rascovich presidente e il sig. Carlo Banelli, membro della Commissione agli incendî.

Il locale della fabbrica di scope incendiatosi è abbastanza vasto ed è costruito a volto con un gran pilastro quadrato nel mezzo; a sinistra di chi entra ci sono due pareti di legno a vetri, che servivano ad uso di scrittoio; a destra, c'erano le presse per la legatura delle scope, e sopra, su di un impalcato, il laboratorio per le scopette e gli scopettini, mentre in fondo dove ci sono due finestre che danno sul cortile di una casa con ingresso nella via della Fonderia, eravi il deposito della stoppa, dei fasci di saggina e delle scope già pronte per le commissioni.

Si noti che ieri ed oggi si sarebbe dovuto riporre in quel locale un altro vagone che è depositato da alcuni giorni alla stazione e di cui, per buona fortuna non s'era potuto eseguire lo scarico e il relativo trasporto, per mancanza di tempo.

Contro il parroco di Roiano. Nel numero di giovedì 22 corr., sotto questo titolo, abbiamo publicato diffusa relazione del dibattimento tenutosi il giorno innanzi, nell'aula del giudice pretorile sig. Pacor, in confronto di don Giuseppe Jurizza, parroco di Roiano, accusato, in seguito a denuncia mossa dai dottori signori Slavik e Abram, della contravvenzione di lesione d'onore, dibattimento che veniva prorogato per assumere un nuovo teste, il santese Giovanni Palcich. Questi, secondo il patrocinatore del dott. Slavik, avv. dott. Gregorin, avrebbe dovuto provare come don Jurizza avesse esclamato nella chiesa di Roiano, — contrariamente alla dichiarazione da lui fatta di aver detto alla levatrice Maria Solzak soltanto — *Che figure* — *Conosso ste figure porche*, parole riferentisi ai signori Slavik e Abram, i quali avevano voluto che un bambino fosse battezzato dal cappellano della parrocchia invece che dal parroco stesso.

La ripresa del dibattimento ebbe luogo iermattina. Don Jurizza comparve assistito dall'avv. dott. Rabl, mentre la parte querelante era rappresentata dai signori dott. Gregorin e dott. Abram.

Introdotto il teste Giovanni Palcich, egli non potè che confermare il deposto della Solzak, secondo la quale don Jurizza aveva pronunciato soltanto le parole *Che figure!* — sicchè il palco dell'accusa veniva a cadere. Il giudice chiuse, quindi, il processo probatorio e diede la parola prima ai querelanti, che, parlando in *isloveno* sostennero l'accusa, ad ogni modo, e poscia all'avv. dott. Rabl, che pronunciò in difesa del suo rappresentato una brillantissima arringa. — Egli disse: — Pochi mesi sono trascorsi dacchè il rev. don Jurizza fu rivestito dell'ufficio di parroco della chiesa di Roiano. Ancora fresca è la memoria delle pompose feste con cui il neoeletto pastore fu ricevuto dal suo gregge, e tale festosa accoglienza non traeva origine soltanto dalla deferenza dei parrocchiani per l'ufficio del nuovo amministratore, era, bensì, un tributo alle esimie qualità personali del medesimo e si fondava, anzitutto, sulla giustificata speranza che don Jurizza avrebbe amato tutti i suoi parrocchiani imparzialmente. Nè egli venne meno alle speranze in esso riposte. Con modi soavi, con quella squisita gentilezza che lo distingue egli si manifestava, come si manifesta, ai propri parrocchiani, fido e benevolo sacerdote. Ogni suo intento, e ciò è notorio, era ed è diretto a scemare le discordie ed a conservare alla sua chiesa carattere di asilo, ove le passioni non devono avere accesso. Ma, quantunque animato da sì nobili sentimenti, don Jurizza non riuscì a cattivarsi la fiducia, l'amore di tutti i suoi amministrati. Anzi *taluni* di essi si misero ad osteggiarlo ed anche l'accusa di cui oggi si tratta deve essere considerata quale frutto di siffatta avversione, di questo non meritato odio, di tali cieche passioni. Come spiegare altrimenti lo strano fatto che persone, a cui non si può negare un grado di elevata cultura si sieno pensate di *trarre dinanzi* al giudice un pacifico sacerdote? Come spiegare che la accusa fu presentata senza prima fare il menomo tentativo di appurare le cose, di ottenere spiegazioni, basandosi unicamente sulla dichiarazione di una giovane lavandaia? Come spiegarsi, infine, che persone istruite in materia di legge e fino a un certo punto pratiche delle vicende del foro, sieno venute ad esporsi al già insorto biasimo generale, producendo un'accusa costruita sulla più labile delle basi? Lo ripeto. *Odio e leggerezza* hanno generato la presente accusa e che così era lo provano ad esuberanza le emergenze di questo dibattimento.

Premesso tale preambolo, il valente oratore scese a trattare della questione in merito e — osservato come, ormai, non fosse più il caso di occuparsi delle parole portate dall'accusa: *Conosso ste figure porche* — dimostrò con validi argomenti giuridici che l'esclamazione di don Jurizza: *Che figure!* non poteva essere considerata una offesa, essendo, tutto al più, una espressione di biasimo, giustificatissima nella bocca di un parroco che si vede quotidianamente osteggiato e di cui, nel giorno del fatto, si era tentato di ledere i diritti. Conchiuse, chiedendo sentenza di piena assoluzione.

Il dott. Gregorin saltò su, tutto inviperito, a protestare. Sostenne che l'accusa non era stata fatta per odio politico e attese a dimostrare che anche la espressione *che figure!* nel modo in cui era stata pronunciata costituiva un'offesa. — A ciò l'avv. Rabl, levatosi dichiarò: Non trovo di aggiungere mezza parola per la replica del dott. Gregorin e mi riporto alle mie prime deduzioni. Anche il dott. Abram volle obiettare qualcosa in risposta alla arringa del difensore, ma questi, senza commuoversi, disse: — Anche le parole del dott. Abram non mi tolgono alla mia riserva.

Nell'aula si rise.

Terminato così il dibattito, il giudice pronunciò sentenza di assoluzione, dichiarando di non aver trovato che le parole *che figure!* costituissero la contravvenzione di lesion d'onore.

Un bruto. Giuseppe Bolcich, di 19 anni, contadino, da S. Servolo di Dolina, venne condannato, ieri, per crimine di libidine contro natura, a 6 mesi di carcere.

L'annegato di ieri mattina - Suicidio. Abbiamo narrato nel nostro numero di ieri come ieri mattina verso le 3, due pescatori che stavano nella loro barchetta nei pressi del molo S. Carlo, avessero veduta poco lontano, galleggiante sulle onde una massa nera. Avvicinatisi a quel punto constatarono trattarsi di un cadavere d'uomo e trasportatolo alla riva dalla Sanità, dall'ufficio dei Piloti si telefonò alla Guardia medica. Il dott. Fonda accorso sul luogo constatò che quel cadavere, già in istato di avanzata putrefazione, doveva trovarsi da diversi giorni in acqua.

Col carrettone dell'impresa Zimolo venne trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Ieri mattina molta gente si recò lassù per vedere la salma e verso il tocco infatti il cadavere fu riconosciuto per quello di Giovanni Tibau, d'anni 57, da Lubiana, carradore, ammogliato, con prole, abitante in via S. Francesco N. 15 quinto piano. Fu riconosciuto da suo genero che letta la notizia sui giornali, e mancando il Tibau da casa da alcuni giorni, si recò a S. Giusto.

Da quanto abbiamo potuto rilevare il caso andrebbe ascritto a suicidio, e ciò per motivo di forti dispiaceri avuti in servizio. Il Tibau lascia la moglie e quattro figli.

Suicidio. Ieri, verso le 2 pomeridiane, uno sconosciuto accompagnato da un servo di piazza, si presentava all'*Hôtel Nazionale* in via Vienna, chiedendo una stanza per qualche giorno. Fattolo salire all'unico piano di cui si compone l'albergo, gli venne destinata la stanza N. 14. Egli, allora, congedato il servo di piazza, pregò il portiere che lo aveva accompagnato di mandargli il cameriere perchè voleva farsi pulire gli stivali. Il portiere mandò infatti l'incaricato e prima di ritirarsi pregò il forestiere di dirgli il suo nome, al che quegli rispose: «Subito che scenderò lo scriverò io stesso nel registro dei forestieri».

Dopo circa un quarto d'ora gli vennero riportate le scarpe e il cameriere lo trovò in maniche di camicia che si asciugava la faccia. Dopo circa tre ore il padrone dell'albergo passando per caso davanti alla porta della camera N. 14, udì alcuni lamenti soffocati. Picchiò alla porta ma non ottenne alcuna risposta; allora girò la maniglia ed entrò. Uno spettacolo raccapricciante si offerse al suo sguardo. Il forestiero giaceva disteso a terra sul tappeto, e il sangue uscivagli in gran copia dalla bocca. A poca distanza giaceva una rivoltella carica con 5 colpi. Fu subito telefonato alla Stazione centrale di soccorso e alla Direzione di polizia ed accorsero il dott. Strasser e il concepista Sturm per i rilievi di legge. Il dott. Strasser praticò al sofferente delle iniezioni e cercò il proiettile, ma inutilmente, percui visto anche lo stato grave del candidato al suicidio ne ordinò il trasporto al civico ospedale mediante lettiga, dove venne accolto nella quarta divisione, in istato assai grave.

Visitato nella tasca interna della giacca gli si rinvennero parecchie lettere private portanti l'indirizzo di Giovanni Battista Merluzzi, segretario comunale di Casarsa, più un *nulla osta* rilasciatogli dal sindaco del suddetto paese, per ottenere il passaporto con cui recarsi all'estero. Da questo documento risulta che il forestiere si chiama Giovanni Battista Merluzzi, che è nativo di Magnano in Riviera ed ivi domiciliato. Nelle tasche del panciotto si trovò l'orologio d'argento con la rispettiva catena, più 8 lire italiane, una banconota da 5 fiorini e un fiorino e 60 soldi in valuta austriaca e una scatola di cartucce da revolver. Il tutto venne preso in custodia dal cancellista suddetto.

All'ospedale i medici non poterono eseguire l'estrazione del proiettile, e, malgrado le più solerti cure, alle ore 8 l'infelice spirava.

Le conseguenze d'un tentato suicidio andato a male. Quella giovane tabaccaia, Antonia Vicari, d'anni 23, ch'era uscita, come giorni fa abbiamo narrato, dall'ospitale, in apparenza in via di guarigione, ieri mattina dovette venire nuovamente accolta nel pio luogo, e ciò perchè causa le corrosioni prodottele dall'acido fenico trangugiato, ha l'esofago in tal modo ristretto, che le riesce difficilissimo il mangiare e perfino il respirare. I medici dichiararono che ella dovrà sottostare ad una lunga e difficile cura, prima di poter riacquistare la perfetta salute.

Un figliuolo che deruba il padre. — La mamma educatrice. Il possidente Michele Bauzon, abitante in S. Maria Maddalena superiore N. 59, giorni fa si accorse che dal cassetto di un armadio gli era stato rubato l'importo di 26 fiorini, e andava fantasticando chi mai poteva essere stato l'autore di quel furto. L'altra sera, dopo aver rilevato che il di lui rampollo, Michele, di anni undici, faceva delle spesuccie con denari che egli certamente non gli aveva fornito, si decise di stare sull'attenti per poter forse avere il bandolo della matassa. Attese alla sera che il figlio fosse addormentato profondamente e si diede a visitare le saccoccie dei suoi vestiti. Quando fu la volta dei calzoni, egli udì un tintinnìo di monete d'argento: visitò le tasche e trovò che vi era l'importo di fiorini sei meno pochi soldi. Fatta quella scoperta, il Bauzon non volle attendere il domani per sfogarsi, ma si avvicinò al letto del figlio e lo svegliò, dicendogli: — «Ehi galantomo! sveite e femo prima un poco de conti e po' vedaremo se te gavavà voia de dormir ancora. Chi te ga da sti soldi?

Il ragazzo si stropicciò gli occhi e ancora mezzo assonnato balbettò qualche scusa e finì col confessare che il ladro era stato lui. Come si può immaginare, il padre diede prima una buona correzione domestica al figlio, e poi, pensando che il monello difficilmente di sua propria iniziativa si fosse azzardato di commettere una simile azione, cercò di fargli confessare dove aveva messo l'importo di denaro che mancava; allora il figlio, messo alle strette, confessò al babbo tutta la verità: Egli aveva contratto amicizia col figlio della rivendugliola Giovanna Cuss, ragazzo di 13 anni a nome Lorenzo, abitante in via dell'Istria N. 282; il Cuss più volte gli aveva consigliato di provvedersi di denari visitando i cassetti dell'armadio di suo padre, facendo balenare ai suoi occhi tutte le varietà di oggetti che avrebbero potuto comperare insieme e specialmente la quantità di uccelletti, di cui sapeva che il piccolo Bauzon era appassionato. E il piccolo tentatore aveva anche toccato la nota commovente.

— Te vedi — gli aveva detto il Cuss

— co te gaverà ciolto i soldi, a mi te me darà un per de fiorini, che cussì ghe podarò dar a mia mamma che la tiri zo del monte el capoto de mio papà.

Sabato scorso il ragazzo Bauzon accompagnò l'amico fino a casa e salì nel di lui quartiere ove trovavasi anche la madre del Cuss. Costei avvicinatasi al Bauzon ebbe a chiedergli come andasse la faccenda de soldi ed avendole il ragazzo risposto che aveva scoperto dove il padre tenesse i denari, ma di non sapere qual chiave aprisse quel cassetto, la Cuss gli disse:

— Fio mio te devi provar tutte le ciave una alla volta fin che te troverà quela che verzi.

— Sì, ma dopo mio papà me pol trovar i soldi adosso!

— No sta, no sta aver paura; i soldi ve li salverò mi, e li ciogarè un poco per volta.

Il colpo venne eseguito ed il piccolo Bauzon dichiarò al padre di aver consegnato i mancanti fior. 20 al figlio della Cuss perchè li consegnasse alla madre.

Il padre del Bauzon ieri mattina si recò quindi in casa della Cuss e le intimò di dargli i danari avuti da suo figlio. Questa prima voleva schermirsi asserendo di non saperne affatto nulla di tale facenda, ma poi visto il tono risoluto del Bauzon padre finì col dichiarare di aver ricevuto dal proprio figlio soltanto l'importo di f. 10 che restituì al Bauzon.

Più tardi però ricuperò da lei altri 5 fiorini e dubitando ne avesse ancora si recò da lei una volta ancora per fargliene richiesta; ma siccome la donna ad un certo punto si incocciò a negare e minacciò di *scazzar via* il Bauzon col *manigo de la scova*, il danneggiato risolvette di raccontare la cosa al commissariato di San Giacomo, il quale fece arrestare la donna che fu deferità all'autorità di polizia.

Ragazzo scomparso. Teresa Giacomini, abitante in via Torricelli N. 4, pianterreno presentavasi ieri mattina tutta ansante al Commissariato di via Scussa a narrare che nel pomeriggio di ieri l'altro un suo figlio, a nome Giuseppe di 12 anni circa si era allontanato da casa assieme alla sua sorellina minore per recarsi con una loro capretta, al pascolo a quanto si desume nei colli circostanti. Verso sera la piccina ritornò e con lei la capra, ma non così il Giuseppe; ed invano la povera madre lo attese, e lo ricercò poi fino a tarda ora dappertutto. Il ragazzino è biondo, veste una giacchettina di stoffa grigia, calzoncini dello stesso colore a righe, camicia rigata. Chi potesse dare alla povera donna qualche indicazione sul figlio suo, farebbe una opera buona.

Caduta disgraziata. Il cantiniere Vito Taliarol, d'anni 20, da Udine, iersera verso le 5, mentre transitava il giardino della birraria al «Cervo d'oro», scivolò e cadde. Appena fu a terra, mentre voleva rialzarsi, sentì un fortissimo dolore alla gamba sinistra, e non potè fare alcun movimento. Fu tosto sollevato da alcuni del personale della birraria, ma non poteva reggersi in piedi. Comprendendo che il caso era grave, il Taliarol fu collocato in una vettura e condotto alla Guardia medica. Il dott. Strasser visitatolo constatò che il povero giovane nella caduta s'era fratturata la tibia sinistra. Dopo avergli prodigato le cure necessarie ne ordinò il trasporto al civico ospedale, che fu eseguito mediante lettiga.

Echi di una rissa. Abbiamo narrato ieri la notizia della rissa avvenuta la scorsa notte al di fuori del caffè al Moncenisio e abbiamo aggiunto anche come un individuo, poi fuggito, avesse colpito al viso la guardia Giovenni Suppanz, che era accorsa al tafferuglio.

Rileviamo ora che il fuggiasco venne trovato e condotto agli arresti. E' il calderaio Carlo Appollonio, d'anni 21, occupato all'arsenale del Lloyd, abitante in via del Lloyd N. 8.

Ubriaco caduto dalle scale. Il facchino Giovanni Fuss, d'anni 35, abitante in via della Scalinata N. 15, ieri sera poco dopo le 10, rincasando ubriaco, cadde dalle scale di casa. Al rumore della caduta accorsero la moglie ed alcuni vicini e trovarono il Fuss che perdeva sangue da una ferita alla testa. Mentre lo soccorrevano, qualcuno corse al vicino appostamento dei vigili in via della Guardia, da dove si telefonò alla Guardia medica; e poco dopo intervenne sul luogo il dott. Goldhammer. La moglie del Fuss, per l'emozione provata fu colta da un accesso di nervi e il medico dovette prodigare le sue cure anche lei. Il Fuss, cadendo, aveva riportato una ferita non indifferente all'occipite.

Risse e ferimenti. Ieri nel pomeriggio, in via Rigutti, il facchino Giuseppe Mlaca, d'anni 30, venuto a diverbio con un suo compagno di lavoro, riportava una ferita lacera al parietale destro e una lacero-contusa sul dorso della mano sinistra. Il dott. d'ispezione alla Guardia medica gli prodigò le cure opportune.

La casalina Caterina Stelin, d'anni 41, abitante in via S. Sergio N. 4, ieri poco prima del mezzodì si presentava alla Guardia medica per farsi medicare parecchie lievi ferite riportate per mano di persona ch'ella non volle nominare. Il medico d'ispezione le riscontrò un'escoriazione alla palpebra superiore destra, e varie contusioni al petto, alla schiena e alla gamba destra.

Dopo avere ottenuto le cure necessarie si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

L'apprendista fabro Ernesto Cocovin, di anni 18, abitante nel sobborgo S. Luigi al N. 220, ieri mattina durante un diverbio riportava una contusione al parietale destro. Dopo essere stato curato alla Guardia medica si fece rilasciare il certificato di lesione corporale.

L'altra notte, verso le 2, nel caffè in piazza Giuseppina certi Giorgio Sumann, d'anni 29, da Trieste e Giuseppe Sleic, di anni 31, facchino, da Vippaco, per questioni insorte durante il giuoco alle carte, vennero fra loro a diverbio. Essendo trascesi a vie di fatto, intervennero le guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Tigor e i due rissanti furono arrestati.

Epilessia. Antonia L., d'anni 26, abitante in via di Rena N. 7, ieri mattina alle 11, veniva colta da assalti epilettici. Richiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore d'ispezione accorse sul luogo, e prestò alla L. le cure opportune.

Carradore ubriaco. Ieri, nel pomeriggio, verso le quattro, il carradore Antonio G., d'anni 45, ubriaco sfatto, conduceva a *zig-zag* per la via Giulia il suo carro tirato da un bove, e ciò con pericolo dei passanti. Le guardie di p. s. arrestarono il carradore ubriaco e lo condussero all'ispettorato di via Scussa, ove fu trattenuto nel camerone degli arresti fino allo smaltire della sbornia.

A sedici anni. - Per l'interesse materno. Abbiamo raccontato ieri mattina come ieri notte, verso il tocco venisse arrestato, a casa sua, in via S. Michele N. 16, il sedicenne Alberto Gavagnin, e ciò perchè commetteva eccessi tali da far accorrere tutto il vicinato. Ora rileviamo che l'origine di quegli eccessi fu un diverbio da lui avuto con un inquilino, dal quale la madre era creditrice dell'importo di circa 400 fiorini — importo che ella non poteva in alcun modo riscuotere. Ma nel difendere gli interessi materni, egli eccedette, nella forma, in modo tale da far accorrere le guardie le quali lo condussero agli arresti.

Odio fra donne. Già da parecchio tempo c'erano dei rancori fra Maria Gremese, di 20 anni, da Trieste, abitante in via della Barriera vecchia N. 19 e Maria Gleria, pure ventenne, abitante in via Santi Martiri N. 18. Benchè agli antipodi... quanto ad abitazione, le due ragazze avevano occasione più volte d'incontrarsi e allora la Gremese lanciava contro l'avversaria ogni sorta di paroline del vocabolario meno purgato, tanto che la Gleria, stanca di quelle scene, un bel giorno fece citare la nemica sua alla Direzione di polizia. Ma nemmeno le ammonizioni colà avute valsero a far cessare quelle astiose manifestazioni: l'altro giorno, imbattutasi di bel nuovo nella Gleria, la Gremese le diresse ogni sorta d'ingiurie poi la percosse. Ieri mattina la percuotitrice ostinata comparve nuovamente, citata d'ufficio, alla Direzione di polizia ove trovavasi pure la sua avversaria. Il cancellista di polizia Adoatz udì le due parti contendenti ma siccome la Maria Gremese commetteva eccessi anche in sua presenza, egli ritenne opportuno di farla rinchiudere agli arresti di via Tigor.

Sasso feritore. Ieri mattina, alle 10, venne accompagnato all'ispettorato di San Giacomo il garzone barbiere Arturo Zeitel, d'anni 12, abitante in Androna del Moro N. 3, perchè mentre stava gettando dei sassi in Campo S. Giacomo, uno di questi andò a colpire il ragazzo Mario Cumar, di anni 12, abitante in via Giuliani N. 6, in modo da cagionargli una ferita al vertice del capo.

Baruffa servolana. Fra i giornalieri Melchiorre Loser, e Pietro Klun, entrambi da Servola, insorse iersera un diverbio. Intervennero le guardie ivi di ronda, ed imposero loro il silenzio. Ma essi addolorati, non volevano saperne di smettere, percui le guardie li condussero entrambi all'ispettorato di Servola, ove dopo assunti a protocollo, vennero rilasciati. Essendo però il Klun in possesso di una falce le autorità gliela sequestrarono.

Durante il lavoro. Ieri mattina Francesco Bencich, d'anni 50, addetto all'Officina comunale del gas come fuochista, mentre portava un carico di circa 80 chilogrammi di carbone, scivolò ed il peso, cadendogli sulla spalla destra, gli produsse una forte contusione.

Mediante vettura fu accompagnato alla Guardia medica, e di là, dopo le cure opportune, nella sua abitazione, in via San Marco N. 19.

Cadute. La domestica Maria Posan, di 24 anni, abitante in Corso N. 43, iermattina, cadendo, riportò una distorsione al piede sinistro.

Il bimbo Pompeo Pavanello, d'anni 4, abitante in via S. Michele N. 16, ieri sera mentr'era a cena, cadde da una sedia e si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte.

Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Giovanni Bagarà, d'anni 33, ieri sera, mentre transitava per la via dell'Istituto, sdrucciolò e cadde a terra. Riportò parecchie escoriazioni alla fronte ed una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. I vigili del vicino appostamento telefonarono alla Guardia medica, donde si recò sul luogo il dott. Strasser. Visto che non si trattava di cosa grave, il medico accompagnò il Bagarà all'ospedale ove fu medicato, e poi lasciato andare pe' fatti suoi.

Iersera verso le 9 e un quarto, il barbiere ventenne Raimondo Fabris, passando per la via delle Beccherie vecchie, scivolò sopra il guscio d'un *mussolo* e cadde riportando una distorsione alla scapola destra. Recatosi all'infermeria Treves, ottenne i primi soccorsi e il consiglio di recarsi all'ospitale.

Abbiamo raccontato ieri che la domestica Maria Parcovich, d'anni 27, al servizio di una famiglia abitante in via dei Forni N. 4, fosse ricorsa domenica sera alla Guardia medica per la cura di alcune ferite alla fronte. Rileviamo ora che la Percovich aveva riportato quelle lesioni suindicate cadendo nei pressi del Politeama Rossetti. La povera giovane è ora sotto cura medica.

Da fior. 1 in poi
trovasi dal floricultore
GIULIO PEROTTI
un grandioso assortimento CORONE MORTUARIE di ottimo gusto, in perle, porcellana, metallo, fiori disseccati, artificiali e freschi.

„AL GIARDINETTO“
ACQUEDOTTO
Soltanto 4 giorni
Murcoledì 28, Giovedì 29, Venerdì 30 e Sabato 31 m. c.
Straordinarie serate
„SCHRAMMEL“
del celebre **Quartetto Strohmayer,** nonchè dei rinomati cantanti viennesi
EDI e BIEDERMANN
Così pure dei cantanti comici caratteristici **M. Janner, S. Engel e Ph. Brady.**
Principia alle ore 8 - Ingresso soldi 40.
In seguito però ogni Giovedì e Venerdì
Orchestra militare di Gorizia.

CLEVELAND
Biciclette americane
MIGLIORI DEL MONDO.
DEPOSITO:
via del Ponte Rosso 2 - F. Bednar

Sig.a ELENA DE GHILANI WAWROSCH
cantante d' opera
maestra di canto da Vienna
Lezioni e corsi per opera, concerti e pianoforte.
Via dell'Acquedotto 9 II.

RARA OCCASIONE!
Tappeto imitazione Smirne
2 metri largo, 3 metri lungo
per fior. 14.75
GRANDE ASSORTIMENTO
— in —
Tappeti pronti di Reps, Axminster e Velour
in ogni grandezza ed a prezzi convenientissimi
CORTINE ORIENTALI al paio da f. 1.15 in poi
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
— in —
Parafinestre (Lambrequin), Cortine di merlo, Tappeti da tavola, Scendiletti, Tralicci, Tele cerate, Macassar, Coperte di flanella, Corsie di velluto, Reps, Jute e di Cocco.
S. ÖHLER & COMP.
Trieste - Corso N. 9.

NUOVO! Orologio Reform-Stella NUOVO!
della Norwich Watch Company.

Gli orologi Reform sono di una lega metallica affatto nuova e impossibile a distinguersi da quelli d'oro vero, nemmeno da gente del mestiere, tanto per l'aspetto esterno, quanto per il lavoro finissimo, veramente artistico. Noi ci assumiamo poi gli orologi Reform della Norwich Watch Company le più ampie garanzie, che non perdono mai il loro **aspetto d'oro,** non essendo l' oro Reform una semplice doratura superficiale, bensì un colore che si estende per tutto il metallo e resiste perfino agli acidi. La macchina degli orologi Reform della Norwich Watch Company è talmente esatta e precisa, che non esitiamo a raccomandarla caldamente a chiunque desidera avere un eccellente orologio. Per ogni orologio si dà una garanzia in iscritto per tre anni e ognuno è in diritto di domandare la **restituzione del denaro** entro 8 giorni se non è contento dell'orologio.

La nostra firma, protocollata già da 30 anni, assume per ciò le più ample garanzie.

Spedizione soltanto verso invio del denaro o rivalsa, dalla ditta

Unico prezzo f. 6.50 ad àncora e doppia cassa (Saponetta) Marca depositata Rix
Catena Sport Oro Reform f. 1.—

Marca depositata J. Rix.

Unico prezzo f. 6.50 ad àncora e doppia cassa Marca depositata Rix
Catena doppia Oro Reform f. 2.

ANTON RIX & RRUDER, Vienna II/2, Fraterstrasse 16
Casa propria - Guardarsi dalle contraffazioni.

VINO di
CHINA SERRAVALLO
ferruginoso

prescritto e raccomandato caldamente da autorità mediche come Cons. aulico Prof. Dott. Braun, Cons. aulico. Prof. Dott Drasche, Prof. Dott. Barone de Krafft-Ebing, Prof. Dott. Monti Prof. Dott. Cav. de Mosetig-Moorhof. Prof. Dott. Neusser Prof. Dott. Schauta, Prof. Dott. Weinlechner ecc. ecc.

(Per i deboli e convalescenti)
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso ital. d chim. e farm. **Napoli** 1894.
Medaglie d' oro:
Esposizioni internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** 1894, **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895. **Parigi** 1895.
Oltre 500 attestazioni mediche.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.
Casa di spedizioni all'ingrosso fondata nel 1848

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

CALLISTA
Via Beccherie N. 11 primo piano
ELIO TREVES.

LATTE DI GIGLIO di Franz Kuhn, il miglior mezzo per ottenere una splendida carnagione bianca.
POLVERE DEPILATORIA di Franz Kuhn agisce prontamente ed è garantita come innocua. Profum. di **F. Kuhn, Norimberga.** A TRIESTE presso **IW. ohl** negozio profumerie „**Al Regno di Flora**“ **Piazza d. Borsa N. 5.**

GRANDE LOTTERIA DI INNSBRUCK
a 50 soldi
PENULTIMA SETTIMANA
Vincita principale **75.000 Corone** in contanti colla ritenuta del 20%. Viglietti a 50 soldi acquistansi presso: Giuseppe Baiaffio, Al. Levi, Mandel & C., Gir. Morpurgo, Marco Nigris, Enrico Schiffmann, „Il Mercurio.“

Istituto medico-meccanico
SISTEMA SVEDESE Dr. ZONDER
Via Stadion N. 21, I piano

Cure ortopediche, massaggio, ginnastica medica; indicate specialmente per
malattie cardiache, malattie dello stomaco e dell'intestino, rigidità articolari, nevralgie,
come pure per bambini gracili e deboli.

Per corrispondere alle esigenze della terapeutica moderna, ho ingrandito quest'anno il mio stabilimento ed adottai **prezzi di abbonamento** per pazienti che frequentano giornalmente l'istituto.

Schiarimenti: **via Stadion N. 21, dalle 12-1 e dalle 5-6 pom.**

L'istituto è aperto tutto il giorno, meno le domeniche.

Dr. Oscar de Fischer
Operatore, Proprietario dell' Istituto Zondar

Per soli f. 4 con 2 registri, 5 f. con 3 registri, 6 f. con 4 registri,

io offro la mia rinomatissima armonica da concerto „BOHEMIA“ senza concorrenza. Essa ha 2 doppi mantici, 11 forti mantici a pieghe con cantoni di sicurezza di ottimo metallo, tasti nichellati aperti saldati con viti ecc. Ogni armonica è perfettamente accordata ed ha una voce fortissima, rassomigliante a quella dell'organo.
con 40 voci 2 registri grandez. cent. 15½ × 33 f. 4
„ 60 „ 3 „ „ „ 17 × 34 „ 5
„ 80 „ 4 „ „ „ 17½ × 34½ „ 6
Metodo per apprendere da soli, unitamente alla cassetta, porto ed imballaggio soldi 75 in più; con grandi valvole e le rotelle di madreperla 50 soldi in più. Prezzo corrente illustrato gratis e franco.
C. A. SCHUSTER, confezionatore di Armoniche Graslitz (Boemia)
Spedizione verso rivalsa. Si accorda il cambi

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4 % Vienna diretta e domiciliata 4 % Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro per Banconote; 2¾ % annuo con preavviso di 15 giorni, 2½% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento, d oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno 4% in corone della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, Obbligazioni comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, Lettere di pegno 4½% della Riunita Cassa di Risparmio di Budapest, dette 4½% in fiorini della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette 4½% in corone della Cassa di Risparmio centrale provinciale Ungherese; dette 4½% in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni 3% ed a premi dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario Emiss. 1889); Lettere di pegno 4% in corone della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario; dette 4½% in corone della Cassa di Risparmio del comitato di Arad.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste 13 Febbraio 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ustioni. Ieri nel pomeriggio il fabbro Rodolfo Pippan, d'anni 20, si recava alla Guardia medica per farsi curare alcune ustioni di primo e secondo grado, riportate maneggiando dei pezzi di ferro infuocati

Ferite accidentali. Il calzolaio Angelo Russak, d'anni 26, ieri sera si ferì accidentalmente al pollice della mano destra con un trincetto.

— La domestica Antonia Nardo, d'anni 14, abitante in via Giulia N. 56, ieri sera mentre lavorava all'uncinetto, si ferì accidentalmente al dito medio della mano sinistra con la punta dello stesso uncinetto.

— Carlo Marvin, d'anni 18, agente di commercio, riportava ieri accidentalmente una lacerazione al pollice della mano destra.

— Il facchino Francesco Brusatin, di 27 anni, ieri alle 2 pom. si feriva accidentalmente alla mano sinistra.

Il ragazzo Michele Covaz, d'anni 7, ieri nel pomeriggio, giuocando riportava una ferita al padiglione dell'orecchio destro.

— L'apprendista muratore Valentino Sossich, d'anni 14, da Opicina, iersera riportava accidentalmente una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

— Il carradore Francesco Giuliani, di 51 anni, ieri nel pomeriggio riportava una ferita lacero-contusa al pollice della mano destra.

— Il carradore Giovanni Saccomani, di anni 60, abitante in via di Cologna N. 186, ieri sera mentre era intento a scaricare delle legna dal suo carro, fu colpito al piede sinistro da un pezzo di legno che gli sfuggì di mano. Ne riportò una ferita lacero-contusa all'aluce.

Ricorsero alla Guardia medica.

Un energumeno. Ieri alle 5 e mezzo del pomeriggio le guardie di S. Giacomo vennero avvertite che in via Rigutti N. 16 vi era un individuo che voleva ammazzare mezzo mondo. Le guardie in tutta fretta si recarono al luogo indicato e trovarono il bracciante Giuseppe Crismann detto *Saltarin*, il quale, in istato di ubriachezza, commetteva ogni sorta di eccessi, inveendo prima contro una inquilina della casa stessa, la rivendugliola Antonia Santini, poi contro la propria moglie. Avendo trovato chiuso l'uscio di casa egli minacciava di romper tutto e gettava sassi contro la porta. Quando comparvero le guardie teneva giusto un sasso fra le mani e stava per lanciarlo. Alla vista dei due custodi dell'ordine lasciò cadere a terra il proiettile e si rivolse verso di loro gridando: *Vignì vignì fora se sè boni!* e in così dire uscì dal portone e toltasi la giacchetta protese in atto di sfida le mani verso le guardie. Queste non se lo fecero dire due volte e presolo ognuna per un braccio, lo condussero a calmarsi all'ispettorato.

Insolvente e prepotente. Stanotte verso le 12 venne arrestato in un'osteria i via di Riborgo il macellaio disoccupato Giovanni D. di 26 anni, da Trieste, perchè, dopo aver bevuto, invece di pagare, ingiuriava l'oste e commetteva eccessi.

Le padrone del padrone. In via di Crosada ieri notte, alle 2, il facchino Giuseppe Turcovich, d'anni 28, da Trieste, somministrava una buona dose di percosse alla propria amante, forse per dimostrarle a tempo utile che l'uomo è il padrone. Le guardie a loro volta vollero dimostrare a lui ch'erano padrone... di arrestarlo.

Furto in soffitta. Il muratore Pietro Sturmann, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 219, presentavasi alla Direzione di polizia, ove narrò che un ignoto ladro, aprendo con chiave falsa la porta, era entrato in un camerino che egli tiene ad uso deposito nella soffitta della casa N. 16 in via del Molino grande, e ne aveva rubato sei pennelli nuovi, due martelli, due carriole, due fanali e parecchi pennelli piccoli, il tutto di un valore complessivo di circa 22 fiorini. E' da notarsi che in quella casa evvi la Caserma delle guardie di finanza. La cuoca aveva bensì veduto un individuo a lei sconosciuto, vestito all'operaia, che salite le scale della casa, era salito nella soffitta, ma non ne aveva fatto caso, credendo fosse mandato da qualcuno.

Caffè di sospetta derivazione. Ieri mattina, verso le 10, venne arrestato al Punto franco un individuo il quale era stato colto da una guardia di p. s. in possesso di circa due chilogrammi di caffè, del quale egli non seppe spiegare la provenienza. Condotto all'ispettorato del recinto stesso, fu assunto a protocollo dall'ispettore Nemarnich, e si qualificò per Giovanni Zorzenoni, d'anni 22, fabbro, da Trieste, abitante in via di Riccardo N. 2. Accompagnato poi alla Direzione di polizia, dopo un secondo esame, fu condotto alle carceri di via Tigor.

Al Fondo Ralli. Ieri mattina al Fondo Ralli, il domestico Giuseppe Ardela, abitante in Gretta N. 3, veniva derubato da uno sconosciuto mariuolo di un orologio di argento con la catenella del valore di 7 fiorini.

Eccedenti. Il facchino Giovanni R., di anni 56, da Comen, venne arrestato ieri notte dagli organi di p. s. in via Belvedere perchè commetteva eccessi; all'atto d'arresto egli proruppe in offese contro le guardie. Ieri mattina egli venne assunto ad esame al Commissariato di via Scussa, e poi fu condotto in via Tigor.

Il villico Francesco L. di Maria, d'anni 28, venne arrestato ieri notte, perchè, ubbriaco, aggiravasi in via Giulia, schiamazzando e commettendo eccessi.

Ieri sera venne arrestata in via Malcanton, certa Maria Bon, d'anni 47, la quale ubriaca sfatta, commetteva eccessi.

Per eccessi sulla publica via ieri notte furono arrestati Francesco L., facchino, Ferdinando P., giornaliero, Antonio B., facchino, **Giovanni B., agente, ed Antonio B., facchino.**

Cantanti notturni. Ieri notte vennero arrestati in via dell'Acquedotto Giovanni B. di Ferdinando, d'anni 19, ed Antonio B. di Ermanno, d'anni 23, perchè con canti clamorosi turbavano la quiete notturna. Furono tradotti al Commissariato di via Scussa, ove rimasero alcune orette.

Minime. Dagli organi di p. s. del Commissariato di via Scussa venne ieri mattina arrestato il falegname Giovanni Vidali, fu Pietro, d'anni 28, da Pirano, il quale sebbene colpito dal precetto di sfratto, aggiravasi da alcuni giorni per la nostra città.

Ieri mattina, all'alba, le guardie di p. s. incontrarono in via Giulia una donna che si aggirava in modo alquanto sospetto. Alle interrogazioni rivoltele ella rispose in modo si confuso che le guardie ritennero opportuno condurla all'ispettorato, ove fu riconosciuta per la lavandaia Anna Martellanz, d'anni 36, da Trieste, donnina dedita alla vita allegra.

Corrispondenza aperta. Signorina *Amelia G.* Secondo il suo desiderio abbiamo passato la sua lettera a chi di ragione.

Signor *R. Madirazza* Traù. Il vocabolo, infatti, non era esattamente stampato. Doveva dire: *pileflebite* e significa: infiammazione delle vene addominali, con formazione di ascessi multipli in diversi organi dell'addome.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.0, ore 2 pom. 13.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.5— — Oggi: Alta marea 1.39 ant., 10.48 ant. Bassa marea 4.34 ant. 7.12 pom.

Ogni giorno una. Alla Corte d'Assise,

— Dunque voi avete preso l'orologio al signore?

— No; è lui che me lo ha consegnato!

— Sì, gli avete puntato un coltello alla gola?

— E' vero, ma capisce bene, di notte, ciascuno prende le sue precauzioni.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. - Compagnia Pasta-Di Lorenzo - (ore 8, dispari 13) - „La seconda moglie" in 4 atti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - „La pupilla" in 2 atti ecc. - Serata d'onore del maestro Gialdini.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 230.90 Rubli 217.25, Rendita Italiana 87.40 (La Chiusa precedente notava: 230.25, 217.40, 87.25). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.61, Rendita 94.10, Meridionali 639.50, Mediterranee 502.50, (La chiusa precedente notava: 106.37, 94.02, 638.50, 502.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.95, poi 88.22 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.67, Italiana 88.20, Spagnuola 58.31 Banche ottomane 515.—, Lotti Turchi 89.—, (La Chiusa precedente notava: 101.47, 87.95, 88.47, 516.50, 89.30).

Dopo borsa: Telegrafano da Parigi che la miglioria va attribuita alla liquidazione facile a Londra ed all'ottimo contegno del 3%; si rimarcano però compere d'intervenzione da parte dell'alta Banca.

Qui: Rendita Italiana da 86.10 a 86.45, Credit da 367.50 a 368.50.

Listino. Napoleoni 9.53 — a 9.54$^{1}/_{2}$, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.96 a 11.98, Londra 119.75 a 120.05, Francia 47.40 a 47.60 Italia 44.35 a 44.55, Banconote italiane 44.40 a 44.60, Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.30, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.50 a 121.75, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.35 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.30, Credit 367.— a 368.— Italiana 86.— a 86.25, Lotti turchi 46.75 a 47.25, Serbi 34.50 a 35.50, Serbi nuovi 4.30 a 4.85, Croce Rossa italiana 11.10 a 11.60.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.67, Rendita italiana 5% 88.20, Rendita spagnuola esterna 58.31, Azioni Banca ottomana 515.—.

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 18.47, Cambio Londra 252.15, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 103 50, Rendita ung. in oro 4% 103.75, Länderbank 538.—, Lotti turchi 89.—, Banca di Parigi 791.—, Azioni Meridionali italiane 597.—, ferma

PARIGI 26. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 613.—, Debeers 712.—, Buffelsdoorn 59.50, Chartered 60.50 East Rand 130.—, Goldfields 270.—, Mozambique 34.75, Randfontein 60.25, Sheba 45.—, Transwaal 37.—, Oceana 80.—. indeb.

LONDRA 26 (Cambi Chiusa) Consolidati 108$^{7}/_{16}$, Lombardi 9—, Argento 30$^{1}/_{16}$, Rendita spagnuola 58.—, Rendita italiana 87.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3$^{1}/_{4}$, Pagam. della Banca flacca.

LONDRA 26. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 29.50, Monopolio 1887 24.—

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 311.87, Ferrate dello Stato 307.37, Lombarde 88.56, Alpine 72.30. ferma

Caffè. AMBURGO 26. Chiusa: Santos good av. per ottobre 52.—, per decembre 52.25, per marzo 52.50, maggio 52.75. calmo.

AMBURGO 26. Rio ordin. loco 52-56, reale loco 57-60, buono loco 61-63.

HAVRE 26. Chiusa: Santos good average per ottobre per 50 chilogrammi a fr. 62.75, per febraio a fr. 62.50.

NUOVA-YORK 26. Chiusa: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, stiracc.

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato invar. Tenders in Dochets 500 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 13662. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Ottobre 4$^{26}/_{64}$, Ottobre-Novembre 4$^{20}/_{64}$, Novembre-Decembre 4$^{16}/_{64}$, Decembre-Gennaio 4$^{15}/_{64}$, Genn.-Febraio 4$^{15}/_{64}$, Febbr.-Marzo 4$^{15}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{15}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{15}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{16}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{17}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{17}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 26. Avena Azow loco 16.— 19.$^{1}/_{2}$, Orzo Azow loco 17.$^{1}/_{4}$ —.— Segala Azow loco 13.$^{1}/_{4}$ a —. Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 30.— a 33.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.— —.—, Frumento California 36.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 26. Importazione Frumento 48283, Orzo 42147, Avena 95990 quarters. - Formentone —.—. Frumento senz'affari, per frumento estero compratori riservati. Farina calma. Formentone più fiacco, orzo senz'affari, avena calma però stazionaria. Farina locale da 26 a 32 sc. Delle granaglie viaggianti, frumento più stazionario, formentone calmo però stazionario Bello

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 71.26, per dicembre 71.55, per maggio 71.47. Gioia contanti 62.95, per dicembre 64.—, per maggio 65.04.

PARIGI 26. Ravizzone mese corrente 59.75, p. novem. 59.75 sost.o, novembre-dicembre 59.75, quattro primi mesi 61.—.

LONDRA 26. Ravizzone a sc. 26.$^{3}/_{4}$.

Metalli. LONDRA 26. (Diretto) Stagno Strais a sc. 58.$^{7}/_{8}$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 48— L.st.

Petrolio. BREMA 26. Loco 6.80 fermo. ANVERSA 26. Loco 18.50 fermo.

Farina. PARIGI 26. Dodici Marche. M. corrente 43.—, per novem. 43.— baisse, quattro mesi da nov. 43.60, 4 primi mesi 44.25. Bello

Spirito. PARIGI 26. Mese corrente 30.—, per novem. 30.25 calmo, novembre-dicembre 30.50, 4 primi mesi 31.75.

BERLINO 26. Loco 37.50, per Ottobre 41.90, per Maggio 43.20.

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 88° disp. 25.50/25.75 sost.o, Bianco p. mese corr. 27.12$^{1}/_{2}$, per novem. 27.25— calmo, 3 mesi da novem. 27.50—, 4 primi mesi 28.25—, Raffinato 97.50 a 98.—.

AMBURGO 26. (Chiusa). Per ottobre 9.02, per novembre 9.07, per decembre 9.20—, per marzo 9.35. staz.o

LONDRA 26. Java a sc. 11.$^{1}/_{4}$, Rape greggio scell. 9$^{1}/_{16}$ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 ottobre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Sparta	28/10	Scaricazione
6	Bagnara	29/10	»
9	Imperatrix	29/10	»
12 *a*	Tibor	28/10	»
12 *b*	Adria	28/10	»
13 *a*	Finland	29/10	»
13 *b*	Tirso	29/10	Caricazione
14	Polluce	30/10	Scaricazione
17	Dubrownik	28/10	»
„	Faros	28/10	»
21	S. Rocco	28/10	»
22	Samos	29/10	»
24	Pierino	28/10	»
Molo I	Rakoczy	29/10	»
Molo I	L'Isle Adam	29/10	Caricazione

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi lavorante e garzona sarte da donna Solitario 10, II, 13. 2572

Ricerca ragazzo 14-16 anni, con paga, Negozio Horak. 2616

Ricercasi un apprendista fabbro. Via Farneto N. 40. 2601

Ricercasi ragazzo tredicenne per Collettura Lotto, con paga. Indirizzo al Piccolo 2545

Si ricerca garzona per lavoratorio. Indirizzo al Piccolo 2550

Casa in spedizioni ricerca due praticanti con bella calligrafia e conoscenza della lingua tedesca. Offerte «Praticante N. 100» al Piccolo. 2441

Macchinista meccanico con splendidi attestati ricerca pronto collocamento. Indirizzo al giornale. 2372

Abile sarta donna offresi a prezzi bassissimi. Caserma 13, II. 2584

Ragazzo con paga, onesto, intelligente, ricerca «Concorrenza» Barriera 25. 2614

Abile conoscitore delle primarie cantine friulane si raccomanda quale guida. Rivolgersi osteria Al buon vetturino, via Torrente. 2573

Esperto corrispondente francese, inglese, tedesco, offresi due ore giornalmente. Offerte „Sveltezza" Piccolo. 2611

Impiegato contabile, che conosce perfettamente l'italiano, tedesco, sloveno e croato e che dispone di ogni dopopranzo, desidera trovare occupazione quale contabile, tenitore di libri o corrispondente, ovvero dando lezioni in una delle suddette lingue. Offerte sub A. K. 62 al Piccolo. 2607

Giovanotto con cauzione cerca posto riscuotitore o cursore. Indirizzo al giornale. 2587

Agente articoli tecnici ricercato per Gorizia quale rappresentante da primaria ditta. Offerte sub «Agente» al giornale 2577

Signorina media età, parla italiano, francese, slavo, desidera occuparsi presso signore oppure istruire bambini. Belvedere 13, dal portiere. 2567

Corrispondente tedesco-italiano, occuperebbesi mezza giornata libera. Offerte sub «Impiugato» al Piccolo 2563

Un giovane 17 anni cerca prontamente posto per lavoro. Indirizzo al Piccolo 2561

Offresi bonne triestina, parla tedesco, lavora sarta per bambina, assetta stanze mitissime pretese. Indirizzo Piccolo 2551

ISTRUZIONE

Ricercasi istitutrice tedesca diplomata lingua francese. Indirizzo al Piccolo 2557

Maestra giardiniera abilitata in Germania, cerca prontamente posto. Gentili offerte Corso 31, II. 2564

Ricercasi una maestra abile per insegnamento 6 classi elementari. Offerte in via Molin grande 2, II, sinistra. 2526

Adolescenti. Sezione raccomandabile, martedì-venerdì ore 6, istruzione danza, Chiozza 5, 2609

AFFITTANZE

Signorina sola, non più tanto giovine, cerca presso buona famiglia, comoda stanza, con stufa, costo e trattamento. Possibilmente Acquedotto od adiacenze. Offerte al Piccolo „Signora sola". 2442

Affittasi stanza, piazza Legna N. 9, p. III, porta 12. 2581

Affittasi stanza ammobiliata, uno, due letti; anche cameretta. Via Nuova 23, terzo 2600

Affittasi stanzetta ammobiliata. Via S. Lazzaro 6, III. 2592

Affittasi prontamente camera grande, ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 1, secondo. 2539

Signora tedesca cerca stanza possibilmente vuota, primo o secondo piano, stufa, conduttura d'acqua. Offerte tedesche sub „Familie" al Piccolo. 2549

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite. Via Acque 3. 2574

Affittasi camera ammobiliata, due letti, comodo cucina. Artisti 6, I. 2585

Affittansi due camere, camerino e cucina, per 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 2433

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, stufa. San Lazzaro 6, II destra 2525

Affittansi prontamente vicinanza piazza Borsa, 4 camere palchettate, grande anticamera, 2 camerini, cucina f. 530, compreso acqua, gas, tassa, vicinanza piazza Lipsia, 3 camere parchettate, camerino, cucina f. 330. Informazioni Caffè Francese, mediatore Zannutel. 2556

Affittansi prontamente Piazza Borsa, due stanze con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2559

Prontamente affittasi stanza ammobiliata fior. 7. Via Amalia 10, II 20

Quartieri d'affittare, grandi e piccoli. Rivolgersi banco Caffè Rossetti. 2543

D'affittare una bella stanza ammobiliata. Piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo 2590

D'affittare un quartiere con tre camere, camerino, anticamera, cucina, fior. 240. Via Conti numero 14, piano secondo. 2580

Fiorini 25 affittasi stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2603

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Rocchetto Rumpkorpff usato ricercasi. Offerte e prezzo al Piccolo sub «Rocchetto» 2598

Vendesi stanza da pranzo, noce americana. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo 2562

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo f Trevi, tettoia via Cavana 2553

Vendesi Enciclopedia italiana V edizione, volumi 35. Macchina fotografica 9 per 12. Indirizzo Piccolo. 2586

Vendesi causa partenza magnifico cane danese, età mesi 6, altezza 70 cent., mantello noce-macchiato. Prezzo conveniente. Rivolgersi Agenzia del Piccolo-Pirano. 2510

Da vendere scarpe per signore e signori «en block» e al dettaglio, buon prezzo Androna Sotterranei 3, I. 2598

Bicicletta da vendere prezzo mitissimo, stato buonissimo, modello 96. Indirizzo Piccolo. 2594

Eccezionale occasione. Presso Dalla Torre, Cordaioli 2, acquistansi mobilie, prezzi minimi. 2589

Mandolino napoletano, elegante, vendesi prezzo mitissimo. Via Nuova 39, I. 2619

Armonium nuovo, 5 registri, cinque ottave, vendesi motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 2605

Pianoforte 70 fiorini, pianino buonissimo, vendonsi. Via Nuova 30, II. 2602

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita Domenica sera, lungo il Corso, mantellina nera guarnita nastri. Pregasi portarla al Piccolo. Riceverà mancia 2540

Smarrito domenica, in chiesa S. Antonio vecchio, portamonete con piccolo importo denaro. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2579

Quel cocchiere che condusse tre signore via Fabio Severo 198 domenica 1 pom., pregato portare braccialetto oro dimenticato. Generosa mancia. 2598

Smarrito uno stivale da donna, con rimonta a nuovo. Mancia portandolo al Piccolo 2608

DIVERSI

Mi scagliate atroci insulti senza avermi compreso. Io respingervi! Ma se non ho altro desiderio che di passare accanto a voi il resto della mia vita! Desidererei un abboccamento; spiegandomi, non sareste più con me sì tremendamente severa. 2571

30 Giugno. Ritira come ultima G. G. 28. 2818

Speranza ritirate lettera come primo indirizzo. 2617

Gina. Più che bene, peccato lontano da te. Ernesto. 2615

Ricercasi impiegato Posta, Finanza, Lloyd oppure macchinista per matrimonio con giovane ragazza, dote fiorini 8000. Indirizzo posta restante sub «Excelsior 33». 2813

Natalia molto circondati ringrazio permesso dato molto dispiacente accidente ieri altro. Spero abboccamento senza riguardo anche lettera attendo. Vostro ammiratore. 2606

Sempre sono felice spero vederti quanto prima scrivimi „mandime le mie letare" grazie sempre. 2593

La certezza di essere del pari corrisposto mi renderebbe la vita, le speranze, dica le mie tre iniziali in un prossimo numero ed allora secolei consigliandomi agirò. Moretto. 2588

Impiegato cerca signorina, anche povera, scopo matrimonio. Scrivere ferma posta «Lode» 2560

B. Desiderate scrivermi? Chiarite. Già tutto inutile. Scompiacente. Indisposta. Affettuosi 2552

Signorina bell'appartamento, sposerebbe distinto signore quarantenne. Offerte 2715 posta restante 2569

Speranza Ditemi se avete ritirato lettera. Camillo, se ciò l'avete, rispondete all'indirizzo confessavi. 2568

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Per impresa lucrosa avviata ricercasi capitalista con 5-8 mille fiorini. Offerte sub «E. M. 8000» ferma in posta. 2576

Vecchia ditta, per ingrandire suo commercio, cerca socio con 4-5000 fiorini capitale, garanzia assoluta. Offerte non anonime al Piccolo sub „Onestà 5000" 2544

Denari ricevono impiegati verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo 2554

Stiratrice lucido, buon prezzo, raccomandasi via Fabri 7, porta 16. 2556

Sarta abile, prezzi miti raccomandasi e cerca garzona con paga. Via Fabri 7, porta 16 2555

Concorrenza Provetta modista confeziona cappelli 40 soldi. Barriera 26, cortile 2553

Due giovinotti cercano costo presso famiglia sola. Scrivere „Tranquillità" Piccolo. 2597

Carrozzai trovano raggi, subbie, cartelle, timoni, nonchè olmo, frassino. Scorzeria 4. 2318

La Nuova Stella d'Itala, polca-marcia pianoforte, splendida edizione, soldi 60, presso Schmidl, Dase, Wram. 2610

Abilissima sarta assume lavori casa o giornata famiglie, prezzi eccezionali. Buon gusto, esattezza. Androna Moro 4, I piano. 2614

Giovanotti! Arrivato assortimento cravatte ultima novità, prezzi eccezionali. «Concorrenza» Barriera 25. 2614

Piume per cappelli da signora e fiori, tutta novità, in assortimento. Prezzi mitissimi. Via Cavana 17, II piano. 2570

Grande quantità patate di prima qualità, a modicissimi prezzi. Josephine Koren, Petersdam, 37, Lubiana. 2200

Zannoni Arturo eseguisce inappuntabili accordature, riparazioni di pianoforti, con molta esattezza ed a prezzi mitissimi. Via S. Caterina 2, I, Recapito Stabilimento musicale Schmidl, 2582

Formaggella squisitissima bosniaca, fresca e stagionata, 80 chilo. Minimo una formetta. Corso 19, corte. 2381

Mantelline grande assortimento in tutti colori, modelli moderni, a prezzi da non temere concorrenza. Barriera 15 2578

Linoleum a taglio, corsie, tappeti, presso Verderber, via Nuova 14. 2541

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 2541

Tè Souchong, Pecco, qualità insuperabile, si può avere in pacchetti originali nella Drogheria Brusini, angolo via Ponterosso - via S. Nicolò. 2587

Gut-heil, taffetà in elegante astuccio raccomandabilissimo per tagli e qualsiasi screpolatura della pelle, trovasi soltanto nella Drogheria Brusini. 2583

Olio di merluzzo freschissimo, profumerie delle più accreditate fabbriche, Candele steariche, droghe, colori, pennelli, a prezzi discretissimi, serve la Drogheria Brusini. 2583

Filatelici Cartoline ufficiali Nozze Savoia-Petrovich. timbrate data 24 ottobre, presso Giulio Steindler, via S. Spiridione 1. 2542

Mobilie! Lo stimato, grandioso deposito Ruzzier, Farneto 5, partecipa aver ricevuto nuove stanze pranzo, letto, bellissime. Invita visitarle onde persuadersi della bellezza, solidità, nonchè moderatezza dei prezzi. Macchine cucire Singer stralcio. Armonium occasione. Poltrone uso barbiere. Orologi pendolo garantiti. Stupenda fioraia-specchio nera. Qualsiasi qualità altra mobilia. Approfittare occasione! 2604

Esposizione mobili, tappezzerie, quadri, macchine cucire, lampade, orologi, pianino, chiamasi realmente quella in via Madonna Mare ai numeri 12, 14, 15, 16. L'assortimento è grandioso in stanze complete, da letto e da pranzo, semplici e di lusso, in noce opaca, stile rinascimento e barocco, in ogni qualità marmo. Sorprendenti poi sono i prezzi e l'esattezza del lavoro anche in mobili i più semplici e per questo vengono garantiti per anni dieci. Langemantel. 2565

Assortimento ghirlande in metallo con fiori in porcellana, specialità in fanali per lapidi, a prezzi di molto ribassati, dal bandaio Biasutti, Barriera vecchia 10. 2591

Fazzoletti di seta che prima vendevansi f. 1.35 ora soldi 95. In questa proporzione sono ribassati i prezzi di tutte le qualità di fazzoletti di seta, scialli e sciarpe di seta e di lana, nel Negozio Viennese. 2595

Nuovamente arrivate: Berrette alla marinaia in panno, soldi 50, 60 in poi, per ragazzi e ragazzine. come pure tutte le altre sorta di berretti per uomo e ragazzi, nel Negozio Viennese. 2596

Per l'attuale stagione: adatte maglie e mutande a maglia, di lana, di cotone, di vigogna ed altro materiale, in tutte le forme e di tutti i sistemi, prodotto inglese, francese, italiano e nazionale, tanto per signori e signore, quanto per bambini, a prezzi di fabbrica mitissimi, nel Negozio Viennese. 2595

Grandioso arrivo in tutti i generi di calze in lana ed in cotone, in tutte le qualità, per uomo, signora e bambini, in tinte garantite buone, a prezzi di fabbrica, bassissimi, vende il Negozio Viennese. 2595

Per signori: gli ora tanto moderni guanti in pelle di servo (invece di glacè) vendonsi in ottima qualità, f. 1.35, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 2595

BIGLIETTI
CROCE ITALIANA
per cassa al corso di giornata. — In rate da f. 1.— al mese soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Vincita principale Lire 35.000. Estrazione 2 Novembre 1896

Il migliore NUTRIMENTO PER I BAMBINI! Prima farina nutritiva viennese di F. GIACOMELLI si trova nella farmacia C. Zanetti
Prezzo: 1 scatola piccola s. 45, 1 scatola grande s. 80
Deposito generale: Alte k. k. Feldapotheke, Vienna I, Stefansplatz 8
Spedizione postale due volte al giorno.

LA PNEUMATICA CONTINENTALE
è la miglior marca